

## Pasqua 2020

Quest'anno **faccio fatica** a usare la parola "**auguri**" riferita alla Pasqua.

La situazione che stiamo vivendo, molto simile a quella degli apostoli impauriti che quel **venerdì santo** vedevano uccidere il loro Maestro, ci può aiutare a riscoprire la vera spiritualità della Pasqua. Ti propongo di percorrere 4 livelli... in salita.

Sentiamoci partecipi dell'**angoscia generale** per la paura del contagio che ci allontana gli uni dagli altri, ci chiude in casa: siamo creature fragili e la vita è tanto precaria che ogni giorno è un bollettino di guerra che annuncia **migliaia di morti**.

**Non ci salvano i soldi** che tra l'altro vanno scarseggiando, **né le medicine** che non abbiamo ancora inventato; tanto meno ci salva cantare e lanciare slogan "andrà tutto bene".

*Nel cuore di chi crede, la preghiera diventa un grido: «Signore, salvaci».*

Stiamo prendendo coscienza che **i beni materiali**, pur così utili e necessari, **non ci salvano**, non bastano a dar senso alla vita perchè sono ancora più fragili di noi.

*Nel cuore di chi crede, la preghiera diventa un grido:*

*«Signore, ecco, colui che tu ami è malato».*

Siamo costretti a pensare alla **nostra morte**. Ci ribelliamo come Pietro, quando Gesù ha prospettato agli apostoli la sua morte: "No, questo non ti capiterà". La risposta di Gesù è valida ancora oggi:

*«Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».*

**Gesù** non è venuto per rendere eterna questa forma di vita terrena, ma per introdurci in quella che non ha fine.

**Per lui** la morte non è un evento distruttivo, irreparabile, ma segna l'inizio di una condizione infinitamente migliore della precedente.

**«Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno».**

*Nel cuore di chi crede, la preghiera diventa un grido:*

*«Credo, Signore; aiuta la mia incredulità!».*

**Gesù** si è presentato come Messia umiliato, perseguitato e ucciso; come il **compagno di ogni uomo sofferente e oppresso**.

**Dio Padre** non ha salvato miracolosamente Cristo da una situazione difficile, non ha impedito l'ingiustizia e la morte del Figlio, ma **ha trasformato la sua sconfitta in vittoria**, la sua morte in nascita, la sua tomba in un grembo dal quale è stato tratto fuori per una vita senza fine. **La Sua è stata una Pasqua di morte e Risurrezione**.

**In Cristo, Dio ci ha fatto sapere** che egli non vince il male impedendolo con interventi prodigiosi, ma togliendogli il potere di nuocere, anzi rendendolo un momento di crescita per l'uomo. **«Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto».**

*la preghiera diventa:*

*«Credo la risurrezione della carne e la vita eterna, Credo alla tua e alla mia Pasqua».*